



Qualsiasi video in cui si parla tibetano viene etichettato come "illegale". Parlare tibetano è illegale? La cosa mi fa davvero arrabbiare.

Secondo fonti tibetane, il 26 aprile 2026 il Partito Comunista Cinese (RPC) ha inasprito le restrizioni sullo streaming in diretta e sul caricamento di video in lingua tibetana, arrivando persino ad arrestare i tibetani che avevano ignorato gli avvertimenti delle autorità cinesi e la cosiddetta "Legge sulla sicurezza informatica". Nel 2025, la polizia cinese aveva arrestato 97 tibetani in base alla "Legge sulla sicurezza informatica" e con l'accusa di "frode online" per aver trasmesso in diretta streaming e caricato video in tibetano.

Nel contesto dei tentativi del governo cinese di sradicare la lingua e l'identità tibetana, si assiste alla chiusura delle scuole gestite da tibetani, all'eliminazione della prova di lingua tibetana dal Gaokao (l'esame nazionale di ammissione all'università) e all'invio forzato di milioni di bambini tibetani in collegi statali di stampo coloniale, dove vengono insegnate esclusivamente la lingua e la cultura cinese. I tibetani si adoperano per proteggere e promuovere la lingua tibetana parlandola nella vita quotidiana, in particolare durante trasmissioni in diretta e nei video, al fine di incoraggiare altri tibetani a parlare tibetano; tuttavia, la Repubblica Popolare Cinese e le aziende cinesi arrestano e fermano i tibetani, impedendo loro di parlare e utilizzare la lingua tibetana.

Secondo la fonte, a seguito degli arresti e delle restrizioni imposte dalle autorità cinesi sullo streaming in diretta e sul caricamento di video, molti tibetani hanno smesso di trasmettere in diretta o pubblicare video per timore delle conseguenze. Per questo motivo, il numero di tibetani che trasmettevano in diretta o pubblicavano video è diminuito nel 2025 e nel 2026, mentre il tasso di arresti di streamer tibetani è aumentato per due anni consecutivi.

Secondo questa fonte, la polizia cinese (Ufficio di pubblica sicurezza municipale di Shigatse) ha condotto una serie di repressioni mirate. Nel 2025, gli uffici di pubblica sicurezza a livello municipale e prefettizio hanno istituito 27 task force speciali, conducendo indagini interregionali in oltre 20 province e 40 regioni. Allo stesso tempo, il dipartimento di pubblica sicurezza, in collaborazione con il settore delle telecomunicazioni cinese, ha lanciato l'operazione "Repressione su Internet". Tre principali

Gli operatori di telecomunicazioni hanno identificato 15,86 milioni di nuovi utenti di schede telefoniche e accesso a banda larga, sospeso 1,76 milioni di schede telefoniche adducendo "motivi di sicurezza" e cancellato 2,51 milioni di numeri di telefono in nome della "legge sulla sicurezza informatica".

Una donna tibetana ha dichiarato l'11 maggio 2026: "Ogni volta che provo a pubblicare un video su Douyin (TikTok), il sistema lo segnala come "illegale" e mi impedisce di pubblicarlo. Persino quando ho pubblicato un video in cui mangiavo thukpa (zuppa di noodle tibetana), il sistema mi ha detto che era "illegale". Cosa devo fare? Ho commesso un atto illegale o un reato? Tutti i video in cui parlo tibetano vengono segnalati come "illegali". È illegale parlare tibetano? Sono davvero furiosa. Prima non era così: che parlassi tibetano o un'altra lingua, non c'era problema, ma ora non è più permesso. Non posso dire niente di sbagliato, altrimenti chiudono la nostra piattaforma o ci arrestano. Ora ho paura di parlare e non so come esprimermi. Prima, le dirette streaming in tibetano erano limitate o addirittura vietate, ma ora anche i video in tibetano sono limitati. Ho chiesto spiegazioni sui miei video che non sono riuscita a pubblicare, ma non ho ricevuto risposte dal settore delle telecomunicazioni."

Un altro caso riguarda un noto streamer tibetano che viaggiava di città in città per dare ai tibetani l'opportunità di parlare in tibetano e porre domande. Molti tibetani apprezzarono la sua iniziativa e le sue dirette streaming; tuttavia, in seguito interruppe le trasmissioni e scomparve dalla scena per diversi mesi. Non sappiamo cosa gli sia successo e cosa sia accaduto alle sue dirette, ma quel che è certo è che è stato censurato, come molti altri streamer tibetani.

In seguito, ha ripreso a trasmettere in diretta streaming, ma durante la trasmissione deve parlare un po' di cinese, altrimenti la sua diretta viene immediatamente bloccata. Questa è la realtà in Tibet, e i tibetani non possono parlare tibetano senza inserire qualche parola di cinese durante la diretta streaming.

<https://thetibetpost.com>  
15 APRILE 2026

## Le autorità cinesi reprimono i tibetani che trasmettono in diretta streaming con vari pretesti. Tenzin Lhadon

Dharamshala – Le autorità cinesi in Tibet hanno intensificato le restrizioni sulle attività religiose e sugli utenti internet tibetani, in particolare sui creatori di contenuti in diretta streaming, arrestandoli, convocandoli presso le stazioni di polizia e diramando avvertimenti basati su varie accuse.

Secondo la fonte, Lhakpa e Karma hanno trasmesso in diretta sulla loro app di social media il 7 aprile 2026, parlando di attività religiose come l'aiuto nella preparazione del Sang Sol (offerta di purificazione). Sono stati successivamente interrogati dalle autorità cinesi presso la stazione di polizia nella prefettura di Ngari, nel Tibet occidentale. Sono stati avvertiti che le loro azioni violavano la cosiddetta "legge cinese su internet" e la "legislazione sulle attività religiose". Nel novembre 2020, le autorità cinesi hanno vietato la tradizionale pratica tibetana del "Sang Sol" all'esterno del tempio Jokhang a Lhasa, in Tibet.

Il Sang Sol (in tibetano: རྩམས་ལུང་ལྷོ་ལྷོ་ལྷོ་ལྷོ་, "offerta di purificazione") è una pratica tradizionale tibetana che prevede la combustione di sostanze profumate, principalmente ginepro, per purificare e offrire doni a esseri illuminati e spiriti locali. Serve come rituale per rimuovere le energie negative, eliminare gli ostacoli, ripagare i debiti karmici e accumulare meriti attraverso la generosità. Tuttavia, le autorità cinesi hanno imposto restrizioni al Sang Sol e ad altre attività religiose nel contesto della sinizzazione del buddismo.

La polizia cinese nella contea di Tengchen, Chamdo, nel Tibet orientale, ha arrestato un tibetano di nome Uygen. È stato accusato di aver discusso di "argomenti illegali e di aver ingannato la gente comune", il che avrebbe avuto un "impatto negativo" sulla società. Tali accuse vengono spesso utilizzate per arrestare e imprigionare illegalmente i tibetani in assenza di prove concrete. È stato poi condannato a sei anni di carcere dal Tribunale popolare della contea di Tengchen. A causa delle rigide restrizioni imposte dalle autorità cinesi sull'informazione

Non si conoscono i dettagli relativi al suo trasferimento in Tibet, la data dell'arresto e della condanna, né il luogo della sua detenzione.

Nella maggior parte dei casi, i tibetani sono stati condannati segretamente per motivi politici, pur non avendo commesso alcun reato. Nonostante non si dedichino ad attività illegali, studiosi, insegnanti e scrittori tibetani, impegnati nella preservazione della lingua, della cultura e della religione tibetana, sono stati arrestati negli ultimi anni con l'obiettivo di sradicare la lingua e la religione tibetana.

Le autorità cinesi hanno condannato un insegnante tibetano di nome **Palden Yeshe**. È stato condannato a sei anni di carcere per aver insegnato la lingua tibetana a 300 studenti durante le loro vacanze. La sua sorte è stata rivelata solo di recente, dopo quasi cinque anni di scomparsa in seguito al suo arresto da parte della polizia cinese.

Il Congresso nazionale del popolo (NPC) ha approvato una legge il 12 marzo 2026, intitolata "Promozione dell'unità etnica e del progresso nella Repubblica popolare cinese (RPC)". Questa legge **rafforza** Politiche di "sinizzazione" e "assimilazione", in particolare nei confronti dei tibetani e di altri popoli oppressi della Mongolia e del Turkestan orientale. Prevede la sinizzazione e l'assimilazione del popolo tibetano, utilizzando genitori, monasteri, varie organizzazioni sociali e istituzioni statali come strumenti di attuazione; la legge dovrebbe entrare ufficialmente in vigore il 1° luglio 2026.

Il governo cinese sta facendo tutto il possibile per eliminare l'identità, la religione e la cultura tibetana attraverso politiche repressive. Ha vietato ai bambini tibetani di imparare la loro lingua, di visitare i monasteri o di diventare monaci e ha proibito la costruzione di nuovi monasteri. Sta imponendo nuove politiche e **proibendo** l'esposizione di thangka tibetani e l'uso di cappelli tibetani.

Cina-Tibet: l'unica cosa che devi sapere:

Negli ultimi settant'anni, si sono susseguite repressioni politiche, discriminazioni sociali, emarginazione economica, distruzione ambientale e assimilazione culturale, in particolare a causa della migrazione cinese in Tibet, che alimenta un intenso risentimento tra la popolazione del Tibet occupato.

Lo stato comunista totalitario cinese iniziò l'invasione del Tibet nel 1949, raggiungendo la completa occupazione del paese nel 1959. Da allora, oltre 1,2 milioni di persone, il 20% della popolazione nazionale di sei milioni, sono morte come conseguenza diretta dell'invasione e dell'occupazione cinese. Inoltre, oltre il 99% dei seimila monasteri, templi e santuari religiosi del Tibet sono stati saccheggianti o distrutti, con la conseguente distruzione di centinaia di migliaia di sacre scritture buddiste.

Fino al 1949, il Tibet era una nazione buddista indipendente situata sull'Himalaya, con scarsi contatti con il resto del mondo. Rappresentava un ricco scrigno culturale degli insegnamenti Mahayana e Vajrayana del buddismo. La religione era un tema unificante per i tibetani, così come la loro lingua, la letteratura, l'arte e la visione del mondo, sviluppatasi vivendo ad alta quota, in condizioni difficili e in armonia con l'ambiente circostante.